

POLAROID MOLTO ESPLICITE

Dalla rassegna stampa

Elio De Capitani che ne firma la regia ha come smussato gli angoli della quotidianità e ha dilatato in un universo simbolico la vicenda di questi sei personaggi che vogliono entrare nella realtà e che, invece, ne stanno pervicacemente ai margini in un mondo che non si sa quanto cercato e quanto subito. Così, con la complicità della scenografia di Carlo Sala costruita come l'obiettivo di una macchina da presa che si muove secondo campi lunghi e primi piani ma che si rifà anche alla struttura espressionista del dramma a stazioni, eccolo qui di fronte a noi il fiume nero della vita di una generazione bruciata.

Maria Grazia Gregori, *l'Unità*

Tutti eccezionalmente affiatati anche nelle scene più scabrose, un plauso particolare a Giancarlo Previati, sofferto e umanissimo ideologo in disarmo, e a Elio De Capitani spregiudicata e inquietante figura di capitalista (che del mondo ha capito tutto) e che qui firma anche una regia altrettanto spregiudicata. Ma bene anche il tragico sabba di vizi e violenze innervate con sanguigna partecipazione da Cristina Crippa, Marina Remi, Filippo Timi e Cristian Maria Giammarini.

Paolo Paganini, *Corriere del Ticino*